

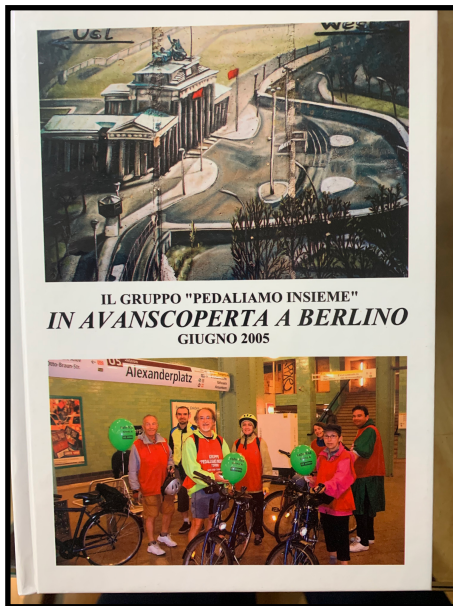
VIAGGIO-VACANZA A BERLINO (2005/1)

(scheda informativa)

Denominazione del Viaggio-vacanza	<i>“IN AVANSOPERTA A BERLINO”</i>
Periodo di effettuazione	dal 2 all’8 giugno 2005
Associazione di riferimento	Gruppo interassociativo di amici della bicicletta di Torino <i>“PEDALIAMO INSIEME</i>
“Tour leader”	Pietro Paolo Ricuperati
PARTECIPANTI Umberto BARONE, Diana BRESSAN MAINO, Carla CANEVARO FORNARO, Paola CHIAPPO, Annamaria CIPRIANI, Maria Pia CLERICO BARONE, Toni CONSOLI, Rosalia DI GIOVINE, Franca FALCIOLA CASALE, Dario FORNARO, Francesca DI SUMMA GRANDI, Marie Therese GIRAUD, Giacomo GOBBI, Lino GRANDI, Maria Luisa JORI RICUPERATI, Marco MAINO, Gabriele MONTANARI, Lidia PERONA TIRONE, Maria Teresa PERONA DE MAGISTRIS, ANNAMARIA POZZI FALCIOLA, Giuseppe RICUPERATI, Pietro Paolo RICUPERATI, Antonio ROSSI, Mjriam SOMMI ROSSI, Adriana STRADELLA, Laura THELLUNG LUDA DI CORTEMILIA,, Giovanni Massimo TIRONE e, Stefano TIRONE	
Mezzo di trasporto utilizzato	Aereo
DVD?	NO
Fotoshow?	CLICCA QUI —> https://youtu.be/hV53grPXLlk
Libro fotografico?	SI’
Video-réportage?	NO

Per quanto riguarda i viaggi-vacanza del 2005 con meta Berlino Pietro Paolo scrive:

Il secondo viaggio-vacanza da me organizzato, che ebbe per meta Berlino, fu preceduto da un prologo: qualche mese prima, infatti, un gruppo di noi si era recato nella capitale tedesca in avanscoperta. Avremmo



*dovuto essere 3 o 4 persone in tutto, invece a seguito di uno s p o n t a n e o passaparola alla fine risultammo essere ben 28! In quell'occasione raggiungemmo Berlino in aereo e lì affittammo le biciclette per le nostre pedalate di prova. Partimmo il **2 giugno**, che da noi è la festa della Repubblica, e facemmo ritorno a Torino l'8 giugno.*

Al viaggio parteciparono anche, con loro grande soddisfazione, mio fratello e mia cognata che non si tirarono indietro quando si trattò di pedalare per le strade di Berlino, anche se l'interesse principale lo riservarono ai segni di un passato tragico (quello che riporta con il pensiero agli orrori del nazismo e quello, più vicino a noi,

del famigerato muro fatto costruire dalle autorità comuniste della Repubblica Democratica Tedesca, che divise la città in due) e all'imponente sistema museale di quella città.

*Nel diario di quel viaggio, con riferimento a venerdì 3 giugno si legge: “Noi ciclisti cerchiamo di abituarci ai freni a contropedale che dalle nostre parti si usano poco; poi ci avventuriamo sulle piste ciclabili del quartiere turco (Kreuzberg), seguendo il tracciato del Muro ormai scomparso, segnato sulla strada da formelle in bronzo che riportano la scritta **“Berliner Mauer 1961-1989”** e le torrette dei Vopos; i pedoni raggiungono il “Checkpoint Charlie” per una visita all'omonimo museo. Davvero impressionante il memoriale delle persone uccise dai “vopos” mentre cercavano di superare il Muro e raggiungere la parte ovest della città (qualche settimana dopo la nostra visita le centinaia di croci nere, sulle quali figuravano in fotografia i visi dei caduti, sono state rimosse per far spazio alla sede di una banca.....!).*



*Nel pomeriggio raggiungiamo tutti insieme lo **Judisches Museum**, un'opera architettonica di grande fascino progettata da Daniel Libeskind. Le finestre dell'edificio risultano costruite in modo da sembrare in frantumi; la sovrapposizione delle strutture sta a simboleggiare la drammatica storia millenaria degli ebrei. Sul fondo uno spazio verticale, senza finestre, con una scala che si protende verso l'alto - unica dimensione aperta, da cui entrano, affievoliti, i suoni del mondo esterno - ma che ad un certo punto drammaticamente si interrompe, a simboleggiare il mistero dell'incredibile: la Shoah".*

*Con riferimento a sabato 4 giugno il diario riporta: "Oggi c'è stato il doveroso "pellegrinaggio" alle **maxi-statue di Marx e Engels**, che campeggiano poco distanti da Alexanderplatz che ai tempi del Muro era il centro della Berlino-est. Guardando il monumento abbiamo quasi l'impressione che i due personaggi voltino volutamente le spalle – delusi dalla storia - al fatiscante palazzo che fino al 1989 ospitava il parlamento della DDR! Poi tutti insieme ciclisti e pedoni, per strade diverse abbiamo raggiunto la cosiddetta "isola dei musei", cioè la zona di Berlino dove si trova la maggior parte dei 147 musei di cui è dotata la città. E la meta d'obbligo per tutti è stato ovviamente il **Pergamon Museum**".*

*La domenica 5 giugno sul diario è annotata la festosa partecipazione dei ciclisti (ancorché interrotta dalla pioggia, che cominciò a cadere a catinelle facendo scendere la temperatura a 5°!) allo "**Sternfahrt 2005**". Si tratta di una tradizionale manifestazione che tutti gli anni vede confluire in massa nella capitale tedesca gli amanti delle due ruote: noi compresi, i partecipanti all'edizione 2005 di quel raduno furono stimati dai giornali locali in oltre 250 mila!*



Cessato di piovere nella notte – si legge nel diario con riferimento al giorno dopo - stamattina, grazie ad un éscamotage di Laura TIRONE, la nostra preziosa accompagnatrice (che non a caso è un'italiana, anche se da anni vive a Berlino), raggiungiamo senza fare code la cupola del Reichstag, il parlamento federale tedesco, celeberrima opera dell'architetto inglese Norman Foster. Si tratta, meritatamente, di uno dei luoghi più “gettonati” dai turisti in visita a Berlino per la stupenda vista che consente sull'intera città! Poi noi ciclisti ci rechiamo a pedalare all'interno del “Diplomaten Viertel”, la zona delle ambasciate che si trova nel parco Tiergarten, andando a vedere l'esterno dell'edificio in stile neo-classico che ospita l'ambasciata italiana. Alla fine degli anni '30 venne costruito su progetto di Hitler in persona per farne dono a Mussolini e ingraziarselo in vista della guerra ormai prossima. A questo racconto della nostra guida un brivido corre lungo la schiena dei presenti!”.



*Martedì 7 giugno il cattivo tempo impedisce ai ciclisti di compiere la “grande traversata” della **foresta di Grunewald**, una zona ricca di laghi e canali che separa la capitale tedesca dalla città di Potsdam e che è la meta preferita dei berlinesi nei giorni di festa. Raggiungiamo lo stesso Potsdam, ma a bordo della S-Bahn la ferrovia che serve l'area metropolitana di Berlino. Meta indiscussa è lo Schloss Sanssouci, residenza estiva di Federico II di Prussia. Al riguardo il diario di quel giorno riporta: “Giunti alla stazione di Potsdam noi ciclisti, sprezzanti del pericolo, approfittiamo del fatto che per il momento ha smesso di piovere per prendere a noleggio delle biciclette a disposizione dei visitatori e avventurarci nel parco dove si trova il castello. Pedaliamo tra uno scroscio di pioggia e l'altro e riusciamo (quasi!) a non bagnarci. Durante la visita la guida – un giovane italiano assai competente – ci spiega che l'espressione “sanssouci” (senza preoccupazioni) con la quale venne*

*chiamato questa residenza in puro stile rococò esprime bene il carattere spumeggiante dell'edificio, costruito nel 1745 su schizzi originali dello stesso Federico II. Poi ci accompagna nel luogo dove fu posta inizialmente la tomba dello stesso Federico II, che proprio lì volle esser seppellito in compagnia dei suoi nove cani". Il giorno dopo, al pomeriggio, con il volo AB 8986 dell'Air Berlin diretto a Orio al Serio, rientro del gruppo in Italia. **Auf Wiedersehen, Berlino!***



ooo

*E che di un arrivederci, e non di un addio, si trattasse per alcuni di noi lo sta a dimostrare il fatto che **sabato 30 luglio** di quell'anno – questa volta con il nostro amato BicinBus – ripartimmo ancora una volta diretti alla capitale tedesca.*